

PONTE CON IL KOSOVO

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

ATTIVITÀ BENEFICHE NEI BALCANI

Continua a produrre effetti positivi il protocollo d'intesa sottoscritto dall'onlus "Gian Franco Lupo" e Carabinieri cui ha collaborato la Asm

«Un legame destinato a durare nel tempo»

Visita in città del col. Cagnazzo, comandante della Msu a Pristina

ENZO FONTANAROSA

● Sono sempre più intensi i legami tra il nostro territorio e quello di Pristina, in Kosovo. Rapporti nati nel segno della solidarietà nel cammino virtuoso che l'associazione "Gian Franco Lupo - Un sorriso alla Vita" compie attraverso una concreta beneficenza anche all'Estero. Con la piccola autoproclamata repubblica balcanica, nei mesi scorsi, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per nulla affatto rimasto solo sulla carta, e che ha visto quale eccezionale interlocutore la Kfor Kosovo Force - Reggimento Msu Multinational Specialized Unit dei Carabinieri di stanza a Pristina (c'è anche la collaborazione dell'Azienda sanitaria materana). Una intesa che ha una ulteriore eccezionalità, poiché non sarebbero poi tanti gli accordi che vedono insieme una onlus e un corpo militare portate avanti un progetto così importante quanto necessario. L'Arma, dal canto suo, nella sua incessante e significativa azione di mantenimento della stabilità e della sicurezza del territorio di quel tormentato Paese, aveva ravvisato il bisogno di intervenire a favore delle popolazioni locali, "divise" tra le etnie serbe e albanesi, nel campo della sanità. Lo scorso febbraio una delegazione della onlus "Lupo" e Asm ha verificato sul posto la situazione, per certi versi drammatica, in cui versa la sanità, facendo così comprendere quando ancora si può e si deve fare. Un aspetto sul quale sono pienamente in sintonia Michele Lupo, presidente della onlus che ha sede a Pomarico, e il colonnello Fabio Cagnazzo, comandante del Reggimento Msu, la cui sensibilità, tenacia e lungimiranza hanno fatto sì che il progetto si definisse e si avviasse concretamente. L'ufficiale dei Carabinieri, ieri, ha fatto una visita estemporanea in città. «Sto godendo di un periodo di vacanza e sono in Italia per stare con la famiglia. Ma ci tenevo a fare visita da turista a Matera, anche se per una giornata. Ritornero, ovviamente», spiega approfittando della compagnia di Michele Lupo per un assaggio della città. Li hanno



accompagnati alcuni componenti della onlus e il lt. Vincenzo Zaltini, comandante della Stazione carabinieri di Ferrandina, da poco rientrato dalla missione in Kosovo, e che suggerì il nome della associazione lucana. «Le donazioni che sono già fatte alle popolazioni kosovare, sia serbe che albanesi, sono state importate. All'ospedale di Gračanica, in particolare, sono state donate attrezzature elettromedicali e defibrillatori, apparati di cui era sprovvisto. Così come la visita che una delegazione della Kosovo Police, secondo gli accordi, ha svolto da ultimo a Matera (agli inizi dello scorso aprile, ndr) - ha evidenziato il col. Caiazza -. Un altro aspetto che legherà ulteriormente i nostri Paesi, è la organizzazione di un incontro di calcio in Kosovo che dopo l'estate vedrà in campo una rappresentanza di giovani lucani contrapposta a una formazione locale con rap-

presentanti delle diverse etnie. L'auspicio è che questo ponte gettato tra la Basilicata e i Balcani duri nel tempo, le premesse ci sono tutte. Anche se lascerà il comando del Reggimento Msu a ottobre, il mio successore di sicuro darà seguito al tutto. Del resto, diverse altre realtà kosovare si sono rivolte all'associazione "Lupo" per ricevere assistenza o donazioni importanti, perché la situazione sanitaria kosovara ha varie problematiche. Per questo motivo, anche uno scambio di culture diverse può essere utile. Penso, tra l'altro, al fatto che personale sanitario lucano possa andare in Kosovo, o ricevere i loro colleghi balcanici qui, per realizzare corsi di aggiornamento. È un aspetto importante considerando anche il fatto che abbiamo tante eccellenze in Italia che, purtroppo, non sono sempre valutate come meriterebbero».

AZIONI CONCRETE

Quanto sottoscritto non è rimasto sulla carta ma ha prodotto già interventi

RETI MOBILI IL SOTTOSGREGARIO GIACOMELLI A CASA CAVA

La sfida epocale del 5G mette a confronto imprese ed istituzioni

● Un confronto a più voci sul futuro della sperimentazione della tecnologia 5G, ovvero la quinta generazione delle reti mobili, sulle potenzialità da sfruttare, sull'opportunità storica che impegna due territori in costante crescita come il Materano e il Barese. Imprese e istituzioni si incontreranno in un convegno in programma oggi, dalle 16, a Casa Cava. Matera è tra le cinque città italiane, con Milano, Prato, L'Aquila e Bari, dove sarà sperimentata la tecnologia supervelece per reti mobili che diventerà operativa dal 2020. La nuova tecnologia, una piattaforma che apre nuove opportunità di sviluppo, interverrà non solo sul modo di vivere dei cittadini, ma anche sull'attività imprenditoriale che ne trarrà vantaggi sotto il profilo del raggio d'azione in settori di più ampio respiro, tra cui università e centri di ricerca. L'effetto non trascurerà lo sviluppo economico che questa importante fase produrrà per

la città e il territorio. Il convegno si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco Raffaele De Ruggieri, di Pasquale Lorusso, presidente di Confindustria Basilicata, e di Luca Braia, assessore regionale all'Agricoltura. Seguiranno gli interventi di Enzo Acito, assessore alla Programmazione strategica e all'Innovazione, Luigi Ranieri, dirigente del Comune di Bari, Francesco Cellini, dirigente dell'Alisa, l'Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura, Francesco Vespe dell'Asi Centro di geodesia spaziale, di Alberto Acito, ambasciatore di Matera nella Silicon Valley, che si collegherà con Matera via Skype, e dell'assessore comunale Paola D'Antonio, che interverrà nella veste di docente dell'Università di Basilicata. Dopo gli interventi dei rappresentanti delle imprese capofila del bando 5G, il sottosegretario allo Sviluppo economico, on. Antonio Giacomelli, trarrà le conclusioni.

IL DIBATTITO L'ASSESSORE ALL'INNOVAZIONE REPLICA AL PROFESSOR SCHIUMA

Turismo, ricerca e innovazione Acito vede rosa nel futuro

«La città è proiettata ben oltre i riflettori mediatici»

● Turismo con lo straordinario patrimonio storico-artistico ma anche ricerca ed innovazione tecnologica. È la sfida che Matera sta portando avanti potendo contare sul suo maggiore "core business" - allo stato attuale: Matera 2019. L'assessore comunale all'Innovazione, Enzo Acito, replica alla riflessione sul futuro della capitale europea della cultura che il prof. Giovanni Schiuma aveva esposto alla Gazzetta dopo la visita della delegazione del G7. «Schiuma si chiede se il suo destino è relegato a città di immagine senza contenuti di sviluppo che vanno oltre il semplice sfondo dei palcoscenici mediatici. Condivido l'analisi e le sue preoccupazioni, come condivido che la vera forza della città - afferma l'assessore - è nella sua attrattività e nel suo magnetismo, che non si possono spendere e perdere nei meandri delle immagini di copertina o come sfondo per costose campagne pubblicitarie. La vera forza della città o, meglio, la vera forza dei Sassi - prosegue Acito - è nella capacità di trasmettere sfere di emozioni e di adrenalina creativa che ne fanno un luogo unico nel panorama mondiale. Ma sarebbe troppo riduttivo limitare questa potenzialità esclusivamente a favore dell'attrazione turistica, a vantaggio esclusivo delle attività ricettive, vista la consapevolezza che l'economia monoculturale

della città ha già mostrato, negli anni passati, il fiato corto per le crisi cicliche che l'hanno investito. Serve trovare percorsi di sviluppo economico alternativi ed integrativi rispetto al turismo da bandierina, al turismo che vive della curiosità di visitare la città dopo la valanga mediatica di fiction e pellicole, al turismo che potrebbe subire un flessione fisiologica dopo il 2019 e che potrebbe innescare sacche di crisi nel tessuto economico generatosi con l'onda corta dell'attrazione mossa dalla curiosità mediatica. Le sfere di emotività e creatività, il magnetismo che i Sassi riescono a trasmettere costituiscono il valore aggiunto su cui scommettere per generare una economia che punti alle nuove tecnologie, utilizzando le opportunità che si potranno generare con la fibra ad 1 Gbps estesa sul 70 per cento del territorio comunale, entro la fine del 2018, e con la sperimentazione del 5G che vede Matera prescelta insieme ad altre quattro città italiane. Con tali infrastrutture immateriali si potranno sviluppare progetti di ricerca e di innovazione tecnologica, dove la componente emotiva e le scariche di adrenalina prodotte dai Sassi costituiscono il valore aggiunto che rende altamente possibile gli investimenti nell'hi-tech. Il progetto da realizzare, complementare ed integrativo rispetto al turismo, è



UN TURISTA SPECIALE Michele Lupo, a sinistra, con il col. Fabio Cagnazzo, comandante Reggimento Msu, di stanza a Pristina (Kosovo). In alto, un momento della consegna dei medicinali e attrezzature elettromedicali nella base dei Carabinieri avvenuta lo scorso febbraio

CARABINIERI LASCIA LA GUIDA DELLA COMPAGNIA

Il maggiore Matteo Corciulo al comando dello Squadrone eliportato cacciatori a Sigonella

● Il maggiore Matteo Corciulo, comandante della Compagnia Carabinieri di Matera, lascia l'incarico dopo quasi 4 anni di permanenza nel Capoluogo lucano, per assumere il comando dell'Istituto "Squadrone Eliportato Cacciatori", che avrà sede nell'aeroporto militare di Sigonella (SR). Lo Squadrone Cacciatori, tipologia di reparto eliportato già presente in Calabria e in Sardegna, nascerà così anche in Sicilia. Il maggiore Corciulo, 39 anni, milanese, ha frequentato l'Accademia Militare e ha conseguito le lauree in Giurisprudenza e Scienze della Sicurezza, vanta un profilo operativo importante. Ha prestato servizio in un reparto di proiezione estera dell'Arma dei Carabinieri, venendo impiegato in missioni internazionali in Bosnia, Iraq e Afghanistan, nonché in numerose esercitazioni militari in Europa ed in Africa. «Le Istituzioni hanno fortemente voluto la presenza dello Squadrone Cacciatori in terra siciliana - afferma in una nota il magg. Corciulo - Sono molto onorato di diventare il primo comandante di questo reparto. Mi attende una sfida avvincente che affronterò con entusiasmo e preparazione professionale». Il magg. Corciulo continua augurando al suo successore, alla guida della Compagnia materana, «i migliori successi a chi prenderà il mio posto in questa bellissima città dove sono stato accolto benissimo, ho incontrato persone eccezionali e raccolto enormi soddisfazioni. Desidero ringraziare i cittadini materani, sempre attenti e impegnati nel collaborare con le forze dell'ordine per garantire la sicurezza ed il vivere civile: la gente di Matera sa accompagnare la legalità, lo dimostra ogni giorno e per questo faccio loro i miei complimenti. In ultimo, rivolgo il mio più caro pensiero alle famiglie di Davide e di Giuseppe, colpite da una tragedia ingiusta, alle quali mi stringo con tanto affetto: sarete sempre nel mio cuore».



GIUNTA L'assessore Enzo Acito

quello di una città che punta anche agli investimenti nelle nuove tecnologie, con l'edificio di San Rocco, attuale sede dell'Università della Basilicata, destinata a diventare hub per la ricerca e l'innovazione, con immobili nei Sassi che potranno diventare sedi di aziende hi-tech con la fibra ad 1 Gbps. La sperimentazione del 5G interessa aziende che, per utilizzare le frequenze assegnate con il bando di prossima scadenza, dovranno aprire sedi operative nelle città designate. Matera potrà diventare luogo di attrazione di aziende altamente tecnologiche. La visita del G7 - conclude Acito - è servita a dimostrare che Matera ha anche la vocazione all'innovazione, oltre alle potenzialità per puntare al turismo di qualità, ed ha anche l'ambizione di puntare al riconoscimento di Zona economica speciale (Zes) per poter attrarre investimenti con regimi di fiscalità agevolata. La sfida delle nuove tecnologie potrà cambiare il futuro economico di un territorio che va oltre il perimetro urbano, a patto che le imprese locali non si lascino sfuggire queste irripetibili opportunità».